

■ MILANO

SOVRAFFOLLAMENTO, mancanza di personale e caserme fatiscenti. Le diciotto carceri lombarde soffrono come il resto d'Italia. Troppe persone in cella. La capienza totale sarebbe di 6.122, ma secondo i dati di luglio del ministero della Giustizia, i detenuti presenti in regione sono 8.130: ben 2mila di troppo. Dall'altra parte, manca il personale di polizia penitenziaria: gli agenti effettivi sono circa 3.700 sugli oltre 5.200 previsti. Poco più del 70%. E quando chi

IL SINDACALISTA ORGANICI ALL'OSSO E STRUTTURE FATISCENTI

«Troppo lavoro, sicurezza a rischio»



LASCIATI SOLI

Domenico Benemia, della Uil:
«L'amministrazione ci ha abbandonati»

deve vigilare scarseggia, gli episodi di tensione tra i detenuti rischiano di essere all'ordine del giorno.

PER DOMENICO BENEMIA, segretario regionale Uil Penitenziari, è una questione di sicurezza di agenti e detenuti: «Già siamo in pochi – spiega – quando

poi usciamo per accompagnarli, ad esempio in tribunale, il carcere resta ancora più sguarnito». La carenza d'organico fa sì che gli agenti siano costretti a turni più lunghi. «Lavoriamo anche 8/9 ore al giorno – afferma Benemia – Non c'è riposo e ciò provoca un disagio psicofisico, mentre l'amministrazione (il Dap, ndr.)

ci sta abbandonando». Poi c'è il problema delle strutture: «Le caserme fanno schifo!». Gli agenti, soprattutto provenienti dal Sud, pagano un affitto di circa 100 euro al mese per gli alloggi, che a volte sono senza riscaldamento: «Serve più manutenzione». Per Benemia c'è bisogno di nuove assunzioni. Il ministero ha bandito un concorso. Ma non basta. Secondo il sindacalista serve prima di tutto rivedere l'organico e ridistribuire i dipendenti dei vari uffici: «Abbiamo agenti – conclude – che neanche sappiamo dove lavorano». **F.B.**